

Con riferimento all'occupazione giovanile

# Abruzzo: la Regione approva progetti per l'artigianato e la promozione industriale

Delibera per miglioramenti al porto di Ortona - Approvato il progetto per stanziare 3 miliardi all'ESA - Domani sarà ascoltato l'ex assessore Camilli

PESCARA - Il consiglio regionale d'Abruzzo continuando la serie delle riunioni «pescaresi», è tornata lunedì stamane nel salone del Marmi presso la sede della Amministrazione Provinciale. Sono stati approvati, tra gli altri, alcuni importanti provvedimenti amministrativi e legislativi per i quali, dati i settori cui sono destinati ad operare, si era già avvertita una motivata attesa. Si tratta innanzitutto di un gruppo di progetti specifici inerenti il settore artigianale e la promozione industriale che hanno come fondamentale punto di riferimento l'occupazione giovanile. E' stata, quindi, approvata una delibera che sancisce modi e dimensioni di una serie di interventi per opere di miglioramento fondiario per l'esercizio 1978.

E' venuto in discussione anche, ed è stato approvato, il progetto di legge che prevede gli interventi della Regione per opere di miglioramento del porto di Ortona il quale, come è noto, è stato dichiarato di interesse regionale. E' stato approvato il progetto telefonico i gruppi si stanno confrontando su una proposta di legge con cui si intendono determinare i criteri relativi alla partecipazione finanziaria della Regione per l'attuazione della legge nazionale n. 285 che reca provvedimenti per la promozione dei giovani di cui riferiamo in un prossimo servizio.

Intanto, presso la commissione agricoltura, è stato espresso parere favorevole al progetto di legge che riguarda lo stanziamento di 3 miliardi di lire per il ripiano del bilancio dell'ESA al 31 dicembre 1977 (in base a questo provvedimento l'ESA, dopo la definitiva approvazione da parte del consiglio regionale, è autorizzato a contrarre uno o più mutui con ammontamento decennale).

Condannato per irregolarità edilizie direttore dei Salesiani dell'Aquila. L'AQUILA - Il direttore dell'istituto salesiano dell'Aquila, padre Carlo Melis di 48 anni, è un noto costruttore. Pasquale Martella di 52 anni, sono stati condannati per irregolarità edilizie in un edificio commissionato dal direttore dei salesiani. Il progetto, in un'aula presieduta dal presidente dell'ente provinciale turistico è stato invece assolto con formula piena.

## Sotto inchiesta si dimette assessore pugliese

BARI - Al consiglio regionale pugliese, il presidente della commissione, l'assessore regionale agli affari generali, Gaetano Baldassarre, si è dimesso dalla carica. Le dimissioni sono state presentate al presidente della giunta. Nella prossima settimana si presenterà atto di queste dimissioni e si procederà alla sostituzione dell'assessore Baldassarre. La decisione dell'assessore Baldassarre di dimettersi è venuta in relazione all'inchiesta giudiziaria in corso da parte del sostituto procuratore della repubblica di Bari, dott. Curione, sui lavori della nuova sala consiliare della Regione, inchiesta nell'ambito della quale il magistrato ha invitato tra l'altro una commissione giudiziaria allo stesso assessore Baldassarre.

## Comunicazioni giudiziarie a 58 studenti di Campobasso

CAMPOBASSO - Cinquantotto studenti di vari istituti del capoluogo compariranno nei prossimi giorni davanti al pretore di Campobasso, in relazione ad un episodio verificatosi il 17 novembre scorso, a conclusione di un corteo non autorizzato. Nella circostanza, al termine di un'assemblea tenuta all'aperto, in via Chiarizia, nei pressi dell'ex sede dell'archivio di stato, le forze di polizia attuarono circa 70 fermi. Nei prossimi giorni comunicazioni giudiziarie dovrebbero essere notificate ad altre decine di persone.

# I giovani chiedono che il padronato si assuma le responsabilità Disoccupati e operai in corteo a Crotonone La legge non deve essere una beffa

Il provvedimento per il preavviamento al lavoro non può restare sulla carta - Un movimento organizzato per contribuire alla soluzione dei gravi problemi del lavoro - 5 su 1117 hanno trovato un impiego



Dal nostro corrispondente

CROTONONE - La protesta dei giovani disoccupati per le promesse ancora non mantenute del preavviamento al lavoro è stata espressa ieri a Crotonone con una manifestazione di un migliaio di giovani ai quali si sono uniti i consigli di fabbrica della Montedison, della Pertusola, della Cellulosa Calabra. Non vogliono che la legge diventi una «beffa».

Nei corsi del corteo e, quindi, in piazza della Resistenza, dove si è svolto il comizio (per l'amministrazione comunale, che ha aderito alla manifestazione, ha parlato il sindaco Napoli), sono state annunciate linee essenziali della piattaforma rivendicativa già da tempo predisposta dalla lega dei giovani disoccupati, una piattaforma - che è il caso di sottolineare - che chiama in causa anche la Regione Calabria, sia per il ritardo nell'appuntamento del piano occupazionale, sia per la completa inapplicabilità di esso ad approvazione avvenuta.

Intanto le liste dei giovani disoccupati continuano ad ingrossarsi. Tra uomini e donne, con e senza laurea o diploma, il numero degli iscritti delle liste speciali ha raggiunto quota 1.117, alla data del 31 dicembre. Altre decine di iscrizioni si sono registrate dal primo gennaio al 28 febbraio. Il numero degli occupati presi da queste liste è di appena 5, di cui 3 chiamati presso uffici giudiziari, uno presso lo stesso Ufficio del lavoro ed un altro, a tempo indeterminato, presso una piccola azienda privata. Quanto tempo occorrerà, seguendo questo passo per occupare gli altri?

Nella foto: una manifestazione di giovani.

## DECINE DI MANIFESTAZIONI, SIT-IN E CORTEI, DAPPERTUTTO UN UNICO SLOGAN: «PARLIAMO DI NOI»

### L'AQUILA In scena i «momenti della rivolta»

L'AQUILA - Arrivano a frotte, a piccoli gruppi, fino a tre, dandosi la mano: sono i «gruppi di lavoro» delle superiori dell'Aquila e si dirigono tutte verso il Teatro Comunale, dove 13 loro compagne - del collettivo femminista delle scuole - hanno allestito uno spettacolo sulla condizione della donna. In breve, il teatro è strapieno, 60 posti ufficiali, forse, decine di panchetti. Fuori, nella piazzetta, altre decine e decine di ragazze non possono entrare.

### Condannato per irregolarità edilizie direttore dei Salesiani dell'Aquila

L'AQUILA - Il direttore dell'istituto salesiano dell'Aquila, padre Carlo Melis di 48 anni, è un noto costruttore. Pasquale Martella di 52 anni, sono stati condannati per irregolarità edilizie in un edificio commissionato dal direttore dei salesiani. Il progetto, in un'aula presieduta dal presidente dell'ente provinciale turistico è stato invece assolto con formula piena.

## Così il Sud ha vissuto il suo 8 marzo di festa e di lotta

Accanto ai temi di sempre quest'anno in piazza ha primeggiato quello della lotta contro la disoccupazione E non sono mancate le novità

rinella casalinga» e di nuove «battaglie di eroi» che fa capolino nei ritmi e nelle voci strozzate dei nuovi mestri. L'inganno è palese, come pure è palese l'altro fatto, quello che lega le prime lotte delle madine alle lotte della classe operaia tutta per una società diversa.

### POTENZA Contro l'emarginazione per lo sviluppo della Basilicata

POTENZA - L'8 marzo ha visto per la prima volta nella città di Potenza un corteo, organizzato dall'UDI e dai collettivi femministi, di tantissime donne, studentesse, casalinghe, lavoratrici tutte accomunate dalla stessa combattività, dalla stessa voglia di lottare e di contare di più. Le donne sono venute

numerose anche dai vari centri della provincia e moltissime non hanno potuto partecipare, nonostante la loro partecipazione morale alla lotta. Quello che lega le prime lotte delle madine alle lotte della classe operaia tutta per una società diversa.

Un 8 marzo diverso, dunque, per la città di Potenza e per la Basilicata. Diverso per la nuova forte volontà di lottare, per il superamento di questa realtà di sottosviluppo e di precarietà anche materiale, ed è configurato per la donna.

### BARI Insieme alle eritree ma con pochi fiori

BARI - Non è stata una manifestazione allegra e gioiosa come l'anno scorso; pochi fiori e senza colori i cartelli, spenti i gironetti delle ragazze più giovani. Tuttavia in tante si sono riversate dalle scuole (soprattutto i tecnici femminili) e dagli uffici per sfilare attraverso le vie del centro cittadino a ricordare con forza una realtà pesante, difficile, che le donne meridionali denunciano ormai con sdegno. Le 5 mila donne, insieme ad un gruppo di eritree, del movimento di liberazione, presenti con i loro cartelli, le loro danze, avvolte nelle candide stoffe africane - hanno sottolineato soprattutto la precarietà economica in cui sono emarginate dalla logica perversa del capitalismo in crisi; «La donna è sempre la più sfruttata, è la prima ad essere licenziata». «Le donne sono tante il lavoro a cui anche le donne con forza sentono di voler aspirare».



Una delle tante manifestazioni di ieri (Foto R. Pergolini)

donne all'interno dei comitati di gestione. Una delegazione di donne si è recata dall'assessore alla Sanità Schettini ed ha ricevuto assicurazioni circa tempi ed modi per la realizzazione di un lavoro riconosciuto (ricordiamo la piaga del lavoro nero a domicilio che occupa oltre 40 mila donne nei bassi della città e dei paesi pugliesi) i movimenti femminili e femministi presenti - l'UDI, che aveva indetto la manifestazione, il PCI e la FGCI, il PSI, i collettivi femminili - hanno recuperato quell'unità, all'interno del corteo, che fino all'ultimo momento è stata messa in discussione dalle differenti soluzioni prospettate per la «questione aborto».

### CAGLIARI Per la prima volta un 8 marzo ricordato alla Regione

CAGLIARI - Il consiglio regionale per la prima volta della sua costituzione, avvenuta trent'anni fa, ha ricordato l'8 marzo con un discorso del presidente compianto Andrea Raggio. I problemi della condizione femminile - ha detto Raggio - hanno costituito un punto di riferimento estremamente importante nella definizione del programma regionale di sviluppo concordato dai partiti dell'Innesa. Il trentennale dell'autonomia consente una riflessione di carattere particolare sulla presenza del movimento femminile in Sardegna.

### TERAMO Le operai in piazza: «no ai licenziamenti»

TERAMO - Fieno successo della manifestazione indetta a Teramo dal collettivo autonomo delle studentesse, dal coordinamento femminile CGIL-CISL-UIL. La manifestazione, preparata con numerose assemblee nelle fabbriche e nelle scuole di Teramo, ha visto una ampia e calorosa partecipazione di studentesse, operai, disoccupate, casalinghe.

### CAMPOBASSO Manifestazioni unitarie in tutta la regione

CAMPOBASSO - In tutta la regione si sono svolte manifestazioni unitarie indette dall'UDI, dagli studenti, dai collettivi femministi dando vita a numerose iniziative. In molte scuole della regione le ragazze hanno svolto assemblee all'interno degli istituti stessi. A Campobasso ieri sera, nei locali del dopolavoro ferroviario, si è svolta una festa organizzata dall'UDI a cui hanno partecipato le rappresentanze del pantalonificio che occupano ormai da oltre 4 mesi per di più il posto di lavoro. Inoltre quest'anno per la prima volta un'occupazione di massa si è svolta nella giornata di giovedì 8 marzo.

Come risponde il Sud

## Il problema ora è anche quello degli emigrati che tornano

Tre importanti avvenimenti in questi ultimi mesi, hanno chiuso l'anno 1977 ed aperto il 1978, a favore della lotta unitaria degli emigrati italiani ed in particolare abruzzesi. Il primo è il congresso nazionale della F.I.L.E.F. avuto luogo a Napoli nell'ultima giornata di dicembre 1977. La sede del congresso - Napoli - sta ancora una volta a dimostrare la vitalità di questa organizzazione che ha superato i confini della regione. Non a meno la riunione di Perugia con i rappresentanti della Consulta degli emigrati della Puglia, Molise, Abruzzo, Toscana, Lazio, Marche e Umbria per concordare la costituzione di una conferenza nazionale delle consulte regionali, per esaminare la omogeneizzazione degli indirizzi regionali in materia di occupazione ed altri problemi in merito all'ultimo della rimessa e della scuola per i figli degli emigrati. Particolarmente importante è la conferenza dell'emigrazione abruzzese in Europa, dal gennaio 1978. Fatta a partire da un numero di emigrati che ha superato i confini della regione.

Altre a ciò, oggi, la situazione diventa più drammatica nella Regione e nel Paese, specie in Mezzogiorno per il rientro di migliaia di emigrati in conseguenza della crisi economica che ha investito in diversi gradi - tutti paesi - la nostra economia. Tale massiccio ritorno - circa 30.000 in Abruzzo - aggrava paurosamente la situazione di crisi nella regione e in Abruzzo dove restano circa 70.000 disoccupati tra i quali oltre 20.000 giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento, in una regione in cui - nei mesi di ottobre e novembre 1977 - si registrarono oltre 800.000 ore di inattività lavorativa. Da qui la richiesta contenuta nella suddetta mozione del superamento della legge 382 sul collocamento, legge che superi il carattere assistenziale come l'attuale legge 43 e affronti concretamente i problemi strutturali che hanno causato l'emigrazione e che oggi debbono tentare di facilitare il reinserimento organico degli emigrati nella nostra terra. Da qui, quindi, l'esigenza che oggi la Regione ponga con forza l'applicazione della legge 382 sulla occupazione e collocamento, in un'ottica di sviluppo economico, pubblica e privata il mantenimento degli impieghi occupazionali e l'attuazione della legge 183 per i progetti di emarginazione industriale, la legge per il piano decennale dell'edilizia, per il piano regionale e nazionale dei trasporti, la riforma organica dell'istruzione, la riforma della scuola all'estero, il piano nazionale dell'elettronica e telecomunicazioni e la legge 183 sul collocamento amministrativo. La nuova legge che le forze politiche della regione devono realizzare dopo un'ampia consultazione con i sindacati e le forze sociali deve tener conto che nel nostro paese la disoccupazione è un fenomeno che si sta aggravando. E' stato il 15 Giugno e il 20 Giugno, e, quindi, modifica del rapporto di forza legislativo e di maggioranza in materia previdenziale e assistenziale, ecc. Infine, la conferenza ha rivendicato la necessità di avere una anagrafe degli emigrati e di ricreare al governo centrale di facilitare la partecipazione degli emigrati al diritto di voto e la realizzazione dello «Statuto dei lavoratori emigrati» e la auspicata elezione a voto diretto del Parlamento Europeo. Con questa impostazione complessiva e unitaria scaturita dalla conferenza dell'emigrazione, la Consulta regionale abruzzese si appresta a partecipare alla conferenza nazionale di consultazione che avrà luogo in questa primavera e la data sarà fissata l'11 marzo durante l'incontro di presidenza delle varie consulte regionali che a suo tempo parteciperanno all'incontro di Perugia, sopra ricordato.

Fazio Franchi